

Arona Basket saluta il Tarci

Venerdì 04 Marzo 2011 15:59

Arona Basket partecipa al dolore di tutto il mondo cestistico italiano e della famiglia per la prematura scomparsa di Tarcisio Vaghi, allenatore che nel corso della sua carriera ha lavorato anche a Borgomanero, nel settore giovanile, ed a Castelletto, contribuendo alla prima salvezza in Legadue dell'allora Ignis. Il Tarci, come era affettuosamente chiamato dagli amici, era amico personale di molti membri dell'attuale staff tecnico aronese, che con interesse trasporto seguiva attraverso i mezzi di comunicazione ed attraverso le chiacchierate telefoniche. A seguire il ricordo pubblicato venerdì 4 marzo su Tribuna Novarese.



Se n'è andato Tarcisio Vaghi, un altro amico del mondo del basket ci lascia troppo presto. Ma se n'è andato da grande, il Tarci, che dopo aver saputo della terribile leucemia che lo aveva colpito si era prodigato, fra una cura e l'altra, per fare di se stesso il veicolo di un messaggio importante come quello della donazione del midollo osseo, grazie alla popolarità ed all'affetto che aveva saputo conquistarsi in tanti anni di attività nell'universo della palla a spicchi.

Era partito dall'epopea del Basket Castellanza, come fido scudiero di Silvio Saini, col quale stabilì un sodalizio che non si è mai spezzato, passando attraverso l'approdo in riva all'Agogna, nel settore giovanile di quella Cimberio Borgomanero che stava per scrivere quella che è tuttora la pagina più alta della pallacanestro novarese (allenò la formazione Juniores delle annate 1981, 1982 e 1983), quindi aderendo al progetto Campus Varese della famiglia Bulgheroni, guidando al titolo nazionale la squadra Cadetti nel 2004. Da qui il salto nel professionismo, al fianco di Ruben Magnano alla Pallacanestro Varese, quindi head coach sulla panchina dei Draghi Castelletto alla loro prima esperienza in Legadue: per lui non andò bene, venendo esonerato a poche giornate dalla fine, ma la sua creatura era buona ed alla fine si salvò. Ancora assistant coach a Casale e Teramo, prima di chiudere l'attività come responsabile delle giovanili della Sav Vacallo, in Svizzera.

Ciao Tarci, persona solare e sempre di buona compagnia, capace di osservare il tuo mondo in modo distaccato ed ironico, tagliando spesso le conversazioni con sentenze tanto argute quanto difficilmente appellabili. A 41 anni e con oltre venti di attività tanto hai fatto per il basket, per i tuoi ragazzi ed alla fine anche per tutte le persone che si trovano nella condizione di salute in cui sei caduto tu; chissà quanto ancora avresti potuto fare con la tua passione e la tua competenza; di certo

“Cestisti fino al midollo” ti terrà sempre vicino a noi, continuando a diffondere l’appello che hanno condiviso anche grandi campioni come Andrea Meneghin, Gianmarco Pozzecco e Danilo Gallinari. A me, e a tanti altri come me, piace ricordarti col tuo sorriso furbo, a condividere una bella tavolata in allegria con tanti amici dopo una partita o un allenamento, oppure al centro di una delle tue mitiche “Sarabanda”, nelle quali mettevi alla prova le conoscenze musicali dei tuoi ospiti. Sarò sempre orgoglioso della vittoria che ho ottenuto nella mia unica partecipazione, però... avresti potuto oppormi ad avversari più forti... Ciao Tarci, insieme al mio saluto, ti giunga quello dei tuoi ragazzi di Borgomanero, quelli coi quali non avevi mai più interrotto il legame di amicizia: Tommy Bruno, Stefano Maioni, Lorenzo Pincioli, Walter Bucci, Francesco Buschini, Mauro Antonioli, Andrea Piccolino, Dario Cei, Alberto Fontana, Marco Rossi, Fabio Murazzi, Mario Polito, Andrew Green, Jacopo Agosti, Alberto Cerutti... e mi scusino gli altri che non riesco a ricordare, oltre al saluto di tutti coloro che ti hanno apprezzato da professionista a Castelletto. Ciao, e grazie. (L.B.)

